



CENTRI PER LA QUARANTENA SOPRALLUOGHI

Ieri protezione civile ed Ausl hanno esaminato gli edifici di alberghi a Cesena e Savignano

CASE DI RIPOSO CGIL, CISL E UIL ALLA CARICA

«Non fare costante attività di screening al personale e ai pazienti è un atto di grave irresponsabilità»



Il Covid-19 è penetrato anche nella clinica San Lorenzo

«Servono tamponi ogni 13 giorni in tutte le strutture per anziani»

Richiesta dei sindacati, che minacciano anche lo stato d'agitazione per insufficiente prevenzione per gli operatori

CESENA

Di fronte a una situazione che sta precipitando nelle strutture per anziani, «gli operatori sanitari e socio-sanitari, così come quelli del settore sicurezza, vanno sottoposti a tamponi ogni 13 giorni». E lo stesso deve valere per «l'utenza delle case protette».

È la richiesta al centro di un documento firmato da Antonio Sarpiere (Fp Cgil), Martina Castagnoli (Fp Cisl) e Paolo Manzelli (Uil Fpl), che avvisano di essere pronti anche a «chiedere ai lavoratori mandato per proclamare lo stato d'agitazione», pur assicurando che «non verrà limitata l'assistenza agli ospiti», nel caso in cui non ci sia la svolta che sollecitano.

I sindacati ritengono «indispensabile un'attivazione immediata dell'Ausl per prevenire una fase due che si sta attuando con un ampliamento dell'emergenza dalle strutture sanitarie alle strutture residenziali per le quali i dati di questi ultimi giorni non sono solo un campanello di allarme ma una grave emergenza già di fatto».

L'analisi è cruda: «Da un lato la scarsità di dispositivi di prote-



Ambulanze alla "Maria Fantini"

zione individuale è ormai una drammatica quanto ingiustificabile realtà, e dall'altro l'aggravarsi delle condizioni di salute di sempre più anziani non può continuare a essere gestita con modalità ordinarie».

Le richieste sindacali sono chiare: «Servono interventi per mettere in sicurezza le strutture che versano in situazioni critiche, prevedendo anche l'ipotesi della costituzione di una Rsa Covid positivi, così da permettere da un lato la gestione quotidiana degli anziani e dall'altro la gestione, più prettamente sanita-

ria, degli ospiti oggi risultati, positivi, mantenendo due percorsi distinti per il soggiorno all'interno delle strutture "pulite", così da non creare possibilità di maggiore contagio. E però ancor prima necessario un serio e reale intervento di prevenzione e messa in sicurezza degli operatori che svolgono quotidianamente la propria attività in queste Strutture. Le nostre organizzazioni regionali hanno fatto presente con forza alla Regione la fondamentale importanza di riuscire a mettere in campo una programmazione di tamponi agli operatori sanitari-socio-sanitari e del settore sicurezza, ogni 13 giorni e anche all'utenza delle case protette».

La linea attuale non piace: «Come Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl crediamo fermamente che non fare tamponi, test sierologici e una vera e costante attività di screening al personale e successivamente ai pazienti delle strutture socio sanitarie sia un atto di grave irresponsabilità. Il personale nonostante l'abnegazione che quotidianamente dimostra sul lavoro è ormai sfibrato da queste scelte "politiche" e dei "grazie" non sa più che farsene».

Controlli in sequenza della Guardia di Finanza: Cesenati e farmacie ok

CESENA

La voglia di uscire è tanta. Soprattutto per i più giovani a cui il lockdown senza scuola azzerò di fatto le possibilità di uscire di casa. Ma nel cesenate la popolazione sembra reagire bene ai diktat di salute. A certificarlo i controlli a cavallo del ponte pasquale (dall'8 al 15 aprile) fatti dalla Guardia di Finanza di Cesena. Gli uomini coordinati dal Tenente Colonnello Alberto Liberati hanno eseguito pattugliamenti giorno e notte che, coordinati con le altre forze di polizia, si sono estesi da Cesena a Verghereto. Sono state 212 le autocertificazioni raccolte su strada. Senza particolari problematiche: era in maggior parte personale in transito delle grandi aziende aperte ed in particolare



Un posto di blocco notturno

lavoratori del comparto agroalimentare sempre attivo.

Bene anche le verifiche alle farmacie: eseguite dopo essersi fatti certificare prezzi comuni (anche di importazione) per presidi igienici e mascherine. È risultato come nessuno nel cesenate stesse cercando di approfittare della situazione per rincarare i prezzi in maniera indebita.

Caccia ad alberghi di quarantena per spezzare i "contagi di famiglia"

CESENA

Ospedali, strutture sanitarie e di ricovero (per anziani, disabili o figure "da proteggere" e tutelare) sono il fronte dove il coronavirus ha maggior presa e dove si diffonde più rapidamente. La maggior parte dei contagi poi, statistiche alla mano, si verifica... Tra le mura di casa. Chi contrae il coronavirus può essere anche asintomaticamente contagiato; o può comunque essere malato in maniera da non dover necessitare di ospedalizzazione. In questi frangenti l'ambiente domestico può risultare troppo stretto per garantire una quarantena asettica fino alla guarigione. Cucina, bagni e stanze da condividere con compagni e figli. Per quanto ci si sforzi nell'indossare mascherine o disinfeettare tutto ciò che si tocca passare il virus ad un convivente è facilissimo. L'ideale sarebbe poter trascorrere la quarantena da malattia in solitudine, senza con-



L'hotel "Romagna" è tra le strutture candidate a diventare centro di quarantena

tatti con altre persone contagiate e riforniti di cibo e medicine se necessitano. Ausl e protezione civile così sono a caccia anche nel cesenate di alberghi da trasformare in strutture per quarantena Covid. Finora in provincia ne è stato aperto solo uno: il Paradise Airport Hotel a ridosso del Ridolfi. Dei 40 posti letto disponibili ne sono ad ora occupati 12 di cui 5 da

cesenati che dovevano lasciare gli spazi di casa a parenti da non infettare. Ieri protezione civile e Ausl hanno verificato gli spazi disponibili all'hotel Romagna di Cesena e all'hotel Rubicone a Savignano (zona Cesare). Verrà visionata almeno anche un'altra struttura a Cesena. Prima di decidere se aprire alla quarantena uno o più di questi spazi.

Il blitz in bici dalla fidanzata gli costa una maxi ammenda

SOGLIANO AL RUBICONE

Se ne sia valsa la pena solamente il tempo potrà dirlo. I carabinieri di Novafeltria durante i servizi di controllo preventivi "anti-covid-19" hanno fermato e controllato un 37enne di Sogliano. L'uomo era stato sorpreso in bici nel terri-

torio comunale di Poggio Torriana. Non era un tentativo di allenarsi. L'uomo ha subito ammesso di essere sulla strada per rientrare a casa dopo essere stato in visita alla sua ragazza, che abita a Verucchio. La sanzione è di 533 euro. Che può essere sanata con 373 euro pagando entro 30 giorni.